

A Zacinto di Ugo Foscolo

Né più mai toccherò le sacre sponde
ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde
del greco mar da cui vergine nacque

Venere, e fea quelle isole feconde
col suo primo sorriso, onde non tacque
le tue limpide nubi e le tue fronde
l'inclito verso di colui che l'acque

cantò fatali, ed il diverso esiglio
per cui bello di fama e di sventura
baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.

Tu non altro che il canto avrai del figlio,
o materna mia terra; a noi prescrisse
il fato illacrimata sepoltura.

ANALISI

1. Svolgi la parafrasi.
2. Rintraccia l'argomento, i temi e il messaggio della lirica.
3. Spiega brevemente, utilizzando anche i versi del sonetto, i temi della poesia.
4. Analizzando le rime, individua le aree semantiche e spiegale.
5. Foscolo opera un'analogia con Omero e Ulisse. Spiegale.
6. Mostrate come in questo testo elementi classici si fondano e confondono con elementi romantici.
7. Svolgi l'analisi retorico-stilistica delle figure che conosci.